

Riflessioni di un illuminista

Guido Gianni, ex sindaco di Magliano in Toscana, è un bell'uomo alto ed elegante. Quando comparve sulla piazza di Magliano dopo le elezioni dissero che Guido con quella fascia tricolore che lo cingeva alla vita aveva proprio il *physique du role*. Infatti, pareva che fosse nato sindaco tanto rapido fu il suo apprendistato.

Non aveva bisogno del cerimoniale perché in lui si sommarono la cerimonia ed il cerimoniere. Quando era a corto di argomenti, si rifaceva sulle storielle e i cittadini ridevano come ragazzi. I conservatori dissero, quasi soddisfatti di aver perduto alle elezioni, che finalmente a Magliano c'era un sindaco che aveva studiato. La politica lo aveva sempre attratto. Quando ancora pochissimi parlavano di Hannah Arendt, egli diceva, come lei, che non c'è un nemico, ma un tale che fa politica diversamente.

In realtà Guido era un illuminista. L'illuminismo, dove è passato, ha lasciato profonde tracce e non solo nelle cose, ma anche nella mente degli uomini e nel loro comportamento. In Maremma spesso ci si imbatte in opere che i cittadini definiscono "granducali", o più seriamente illuministe. Basta camminare sulla riva dalla parte di Castiglione (Castiglioni, usano dire da quelle parti) per capire quanto siano profonde le tracce. Il monumento che si può veder in piazza del Duomo di Grosseto chiamato "monumento alla malaria". Altri segni della presenza illuminista sono la Diaccia Botrona (un tratto di palude lasciato come era nei secoli passati perché restasse testimonianza della zona), e segni della presenza dell'illuminismo si trovano nel grande spazio lasciato dal lago Prile. Ma continuando a camminare dalla parte di Castiglione, troveremo ancora segni dell'illuminismo. Se questa terra si è conservata umida e, al tempo stesso, asciutta lo si deve ancora una volta a Leopoldo II di Lorena, detto Canapone. È una terra sulla quale in questi ultimi anni hanno camminato uomini come Italo Calvino che è sepolto nel cimitero di Castiglione e il direttore d'orchestra Georg Solti.

Gianni, giorni fa, ha pubblicato un articolo sul giornale dei repubblicani contro gli avanzi fascisti che volevano celebrare la loro ricorrenza. In quell'articolo Gianni ha fatto un elenco dei bombardamenti effettuati dall'aviazione fascista. Come scrittore e come esperto di cose militari ha dimostrato, numeri alla mano, ciò che gli italiani sanno bene: che gli aviatori e i soldati italiani venivano mandati a combattere con vecchi, e pochi, aerei e armi insufficienti. La Gran Bretagna, invece, riforniva le proprie forze armate con centinaia di Spitfire. È difficile dargli torto quando parla dei rapporti tra la povera gente e la chiesa. Egli afferma che per centinaia d'anni la parrocchia è stata l'unico potere. Chi voleva scrivere una lettera si doveva rivolgere al parroco il quale era l'unico a possedere elenco dei nati, dei vivi e dei morti.

Quanto alla scrittura, Guido Gianni scrive in bell'italiano corretto e musicale (Guido Gianni, *Diario di un sindaco in Maremma*, Roma, Stampa Alternativa, 2003).